



«LA CARTA  
FONDAMENTALE DEVE  
RICONOSCERE I DIRITTI  
DI TUTTI GLI ESSERI  
SENZIENTI», SPIEGA LA  
DEPUTATA DI FORZA  
ITALIA, CHE SUL TEMA  
HA PROPOSTO UN  
PROGETTO DI LEGGE.  
«SE RIUSCIREMO A  
OTTENERLO, SARÀ UNA  
CONQUISTA STORICA»

La battaglia di **MICHELA VITTORIA BRAMBILLA**  
per chiedere che siano riconosciuti anche i loro diritti

# LA COSTITUZIONE PROTEGGA GLI ANIMALI



Amici a quattro zampe

di **Michela Vittoria Brambilla**

Roma, gennaio

Lo ho definita "la madre di tutte le battaglie animaliste". E non credo proprio di aver esagerato, qualche giorno fa, presentando, insieme con i presidenti delle principali associazioni animaliste riunite nella Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente (Fia-daa), un manifesto-appello, sottoscritto anche dal professor Umberto Veronesi e da altri intellettuali, per chiedere che, come già avviene in altri Paesi europei, sia accolta tra i principi fondamentali della Costituzione la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e degli animali in quanto esseri senzienti, capaci di provare piacere e dolore e come tali degni non solo di ri-

spetto, ma anche di una diversa considerazione giuridica.

Del resto gli animali sono già menzionati nelle Costituzioni di Paesi europei come la Germania (2002), l'Austria (2005) e la Svizzera che alla «protezione

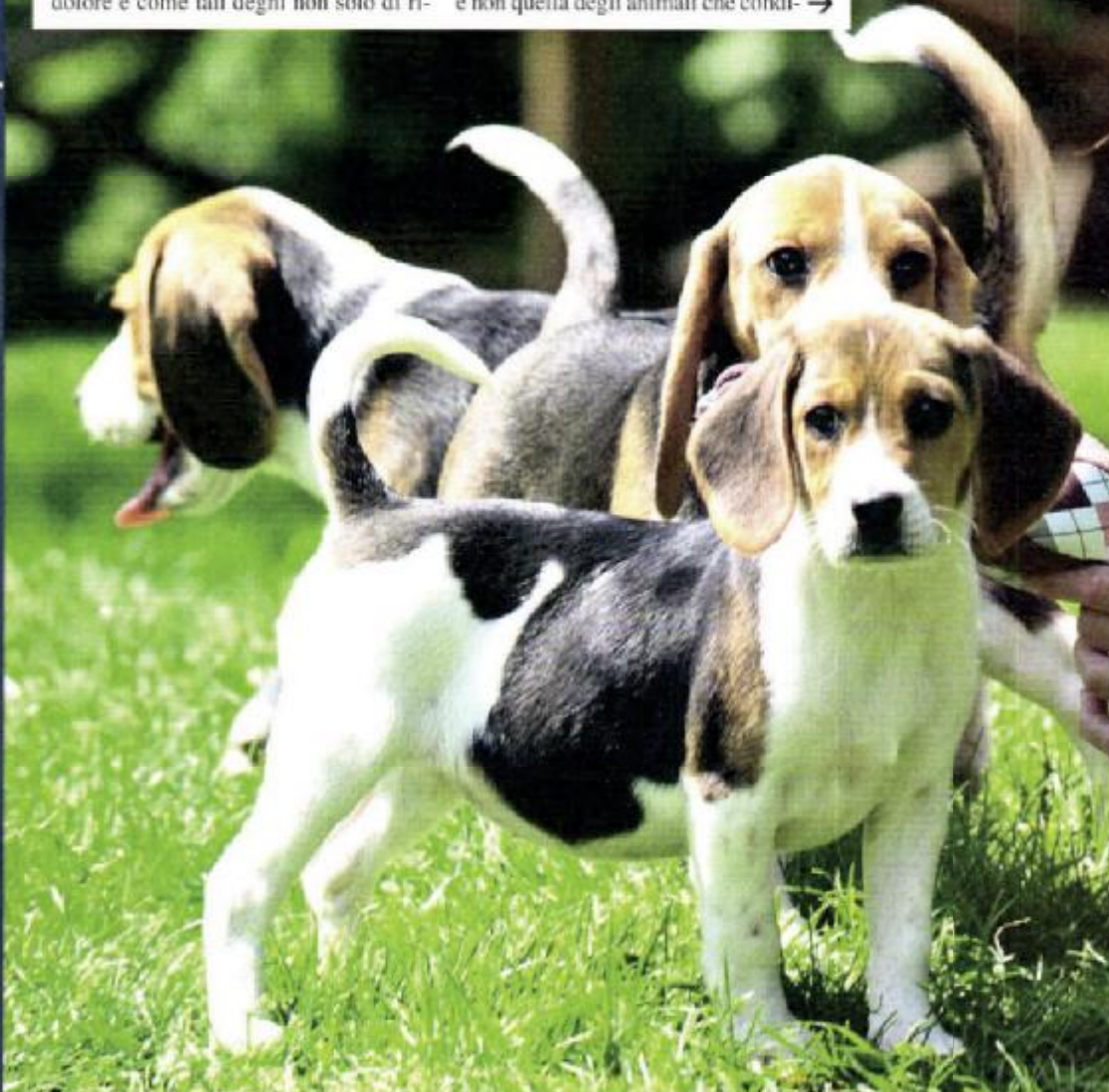
**“In Austria, Svizzera e Germania questo già avviene”**

degli animali» dedica un intero articolo e tutela (in relazione ad "animali, piante e altri organismi") anche la "dignità della creatura" minacciata dalle moderne tecniche di manipolazione genetica. E degli animali come "esseri senzienti" parla esplicitamente il Trattato di Lisbona sul funzionamento dell'Unione europea.

Sappiamo che il rispetto per la vita, qualsiasi vita, è una delle grandi conquiste dell'uomo, un segno di autentica civiltà. Sappiamo che è riduttivo parlare di "vita" intendendo solo la "nostra vita" e non quella degli animali che condi- →

**Si batte con tenacia**

Roma, Michela Vittoria Brambilla, 47 anni, gioca con i suoi beagle. Animalista da trent'anni, il suo progetto di legge porta la firma anche del professor Umberto Veronesi e di tanti altri intellettuali.





→ vidono con noi il viaggio sull'arca planetaria. Sappiamo che i "diritti degli animali", contestati da alcuni, rivendicati da altri, sono in realtà nostri doveri di uomini: non "padroni" del creato, semmai amministratori responsabili (si spera) di un patrimonio da preservare e tramandare alle generazioni future.

**Un tempo questa sensibilità apparteneva a pochi.** Ma da quando, trent'anni fa, ho iniziato la mia militanza animalista, è cresciuto enormemente il numero di persone che non accetta più questo stato di cose. Un'evoluzione per molti aspetti analoga a quella della "questione ambientale" che ci interroga sui limiti dello sviluppo. Tanto che ormai nessun discorso serio sul futuro può prescindere dal riferimento a problemi come il riscaldamento globale, l'uso del territorio, la gestione delle risorse naturali. Il riferimento al "paesaggio" nell'attuale articolo 9 della Costituzione non basta più. Ci vuole una tutela più incisiva.

**Sono fermamente convinta che ormai ci siano le condizioni politiche e culturali per cambiare prospettiva** e adottare una soluzione più moderna nel definire lo status degli animali: all'alba del XXI secolo non possono essere ancora

considerati "cose". Chi resta legato a quest'idea "strumentale" (un tempo, non dimentichiamolo, applicata anche a degli uomini, gli schiavi) respinge non soltanto le argomentazioni razionali che provano il contrario, ma nega qualsiasi peso a sentimenti come la compassione o la simpatia per gli animali, o l'orrore che suscitano le sofferenze loro inflitte dall'uomo. La stessa dignità umana è in pericolo quando si mette in dubbio la dignità degli animali, perché i fondamenti di entrambe sono gli stessi.

**Riconoscere in Costituzione che gli animali sono esseri senzienti**, come previsto in una proposta di legge che ho presentato nei mesi scorsi, più semplicemente significa (la verità è spesso banale) prendere atto dell'esperienza che può fare ogni giorno qualsiasi proprietario di cane o di gatto o chiunque abbia la ven-



“La loro dignità va difesa come la dignità umana”

tura di imbattersi in un animale selvatico: c'è qualcosa in comune tra noi e loro che ci impedisce di relegarli in una speciale "riserva" dove non hanno alcun diritto.

**Sappiamo che un aggiornamento della Costituzione in questo senso spaventa molti**, urta contro le abitudini consolidate e solleva obiezioni di ordine economico. Pensandoci bene: non sono proprio le reazioni che si producono sempre, ogni qualvolta un gruppo sfruttato reclama maggiore considerazione? Aver scritto in Costituzione che gli animali sono tutelati come esseri senzienti sarebbe già un risultato bellissimo, di cui potremmo andare orgogliosi. Ma sarebbe anche un esercizio sterile e fine a se stesso se non aprisse la via a una progressiva rivisitazione di tutta la legislazione in materia, secondo criteri nuovi, più rispettosi della salute degli animali, del loro benessere, e finalmente rispettosi dei loro diritti.

**Michela Vittoria Brambilla**